

# La transizione energetica non convince gli armatori

Camion in porto a Genova (foto di archivio)

## L'allarme lanciato nella giornata conclusiva del sesto forum di Confrtrasporto

**SIMONE GALLOTTI** 10 NOVEMBRE 2021

•  
•  
•

Genova – L'allarme lo suona per primo Paolo Uggè: la transizione ecologica rischia di creare costi e problemi difficilmente sostenibili al settore della logistica: «È necessario rivedere alcune proposte del pacchetto FIT for 55, in funzione di previsioni più realistiche delle effettive capacità di riconversione della filiera - disponibilità di tecnologie rinnovabili e delle relative infrastrutture di rifornimento - senza penalizzare la capacità competitiva delle imprese italiane ed europee nei mercati internazionali» spiega il numero uno di **Confrtrasporto** nella giornata conclusiva del sesto forum dell'associazione.

E poco dopo tocca agli armatori rincarare la dose: «**La Ue sta sbagliando strada con norme che non salvano l'ambiente** e favoriranno i porti extra europei - spiega il presidente di **Assarmatori**, Stefano Messina che attacca le norme del pacchetto "Fit for 55", adottato lo scorso luglio dalla Commissione europea, che contiene le proposte per la riduzione del 55% delle emissioni entro il 2030.

«Per spingere lo shipping verso l'uso di carburante verde la Commissione Ue propone di disincentivare l'uso di carburanti fossili attraverso **misure fiscali**, come l'estensione al trasporto marittimo del sistema europeo di scambio delle emissioni e l'introduzione, a partire dal 2023, di una tassa da applicare a tutti i carburanti venduti nell'area economica europea, con l'opzione, per gli stati membri, di estenderla anche ai viaggi internazionali» ricorda Assarmatori con una nota.

In questo modo, secondo Messina, lo shipping internazionale che attualmente scala i porti europei cercherà di eludere le nuove imposizioni scalando altri hub. «E l'aspetto più grave - aggiunge - è che questa impostazione autolesionistica non servirà nemmeno a ridurre **le emissioni**» aggiunge. Non manca la volontà degli armatori ma «**mancano le tecnologie, i fuel alternativi e le reti di distribuzione degli stessi**». Senza contare che carburanti di transizione già a disposizione, come il Gnl «nel pacchetto Fit for 55 non viene considerato green e sarà quindi tassato, mentre consente già di ridurre drasticamente le emissioni nocive e iniziare il percorso verso la decarbonizzazione del trasporto marittimo con riduzioni dell'ordine anche del 20% delle emissioni di CO2». Una nota positiva arriva dal governo con la viceministro Teresa Bellanova che annuncia che il 17 novembre ci sarà il tavolo dell'autotrasporto e che le misure del mare-ferrobonus sono confermati sino al 2026.